

Elenco

Il Secolo XIX 9 agosto 2023 Mancano gli anestesisti, un aiuto al San Martino.....	1
Il Secolo XIX 9 agosto 2023 Associazione dona quasi 40mila euro all'Azienda spezzina.....	2
Il Secolo XIX 9 agosto 2023 Cominciano i lavori per la messa in sicurezza dei tetti dei padiglioni.....	3
Il Secolo XIX 9 agosto 2023 Riabilitazione in Asl 5, potenziato l'organico. Assunti sei operatori.....	4

Mancano gli anestesisti, un aiuto dal San Martino

I medici che arriveranno da Genova percepiranno cento euro all'ora ciascuno. Il nuovo progetto è stato autorizzato dall'azienda sanitaria fino alla fine dell'anno

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anestesisti e rianimatori pagati a gettone a cento euro all'ora per sopperire alla difficoltà di reclutare personale medico da parte di Asl5 e garantire i livelli essenziali di assistenza, previsti dalla legge. Si tratta di dirigenti medici dell'ospedale San Martino che, stando agli accordi, hanno già dovuto supportare i colleghi spezzini fino alla fine di luglio. In pratica l'Azienda della sanità pubblica locale ha rinnovato la convezione, firmata nel maggio scorso per un paio di mesi, in quanto nulla è cambiato nel reparto.

La coperta si restringe sempre di più: da qui un susseguirsi di interventi tampone qua e là per tappare falle occupazionali che rischiano di travolgere Asl5. Il nuovo progetto per coprire i turni in corsia con i medici pagati 100 euro l'ora è stato autorizzato fino al 31 dicembre dell'anno in corso ed è complessivamente di 78 mi-



Chirurgo, anestesista e infermiera in sala operatoria

la euro. Ma a questo punto c'è da domandarsi cosa accadrà in futuro se non arriveranno i medici necessari all'utenza spezzina. L'accordo tra il Policlinico San Martino e Asl5 prevede la partecipazione degli anestesisti genovesi a sedute

operatorie della durata minima di 6 ore e massima di 12 ore.

Il direttore del Dipartimento Emergenza e Accettazione di Asl5 si impegna a trasmettere l'elenco, privo di qualsiasi dato personale dei pazienti,

delle sedute operatorie che necessitano di copertura da parte degli specialisti del San Martino al direttore della struttura genovese che provvederà a stilare ed inoltrare l'elenco contenente i nominativi dei professionisti individuati

per le rispettive attività. Ogni professionista dovrà comprovare la propria presenza tramite le modalità disposte da Asl5, in modo tale che si evincano il giorno e gli orari dell'inizio e il termine dell'attività prestata. Negli ultimi tempi la collaborazione tra il San Martino di Genova e Asl5 si è fatta sempre più stretta.

La pesante situazione occupazionale della Sanità spezzina e la mancata realizzazione del nuovo ospedale Felettino sta avendo conseguenze pesanti sull'intera collettività. In difficoltà sono gli stessi medici e infermieri in servizi costretti a turni di lavoro molto impegnativi. Va da sé che in queste delicate situazioni, con il personale ridotto all'osso, il livello del rischio clinico è elevato. Non è da meno quello del burnout: è una sindrome legata allo stress lavoro-correlato, che porta il soggetto all'esaurimento delle proprie risorse psico-fisiche, alla manifestazione di sintomi psicologici negativi quali apatia, nervosismo, irrequietezza, demoralizzazione che possono associarsi a problematiche fisiche come la cefalea, disturbi del sonno, disturbi gastrointestinali. Il burnout può colpire qualunque lavoratore anche se è coloro più esposti al rischio sono coloro che svolgono professioni d'aiuto. È una sindrome riconosciuta come "fenomeno occupazionale" dall'Organizzazione mondiale della Sanità nel maggio del 2019 ma non ancora come una condizione medica. —

Associazione dona quasi 40 mila euro all'Azienda spezzina

LA SPEZIA

La sezione spezzina dell'Associazione italiana contro la leucemia, linfoma e mielomi ha donato 39.600 euro alla struttura di Anatomia patologica dell'Asl spezzina. Si tratta di una donazione finalizzata al finanziamento di un contratto di lavoro Colipro. La sezione spezzina di Ail, intitolata a "Francesca Lanzone" contro le leucemie è stata costituita nel maggio del 1998, con l'apporto del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di ASL5, con il ruolo fondamentale di affiancarsi alle Strutture Ospedaliere che si occupano degli ammalati affetti da malattie ematologiche della provincia. La proficua collaborazione ha permesso di utilizzare i fondi raccolti dalla Sezione per finanziare gli obiettivi che nel tempo sono stati proposti.

La sezione ha donato al Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale apparecchi ed attrezzature di fondamentale importanza clinica e terapeutica oltre a finanziare vari Progetti destinati al Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale a Partire dal 1999 Ail ha donato un se-

paratore cellulare Cobe Spectra, estremamente prezioso per le terapie aferetiche così da poterle effettuare all'interno dell'ospedale. Queste procedure permettono ai pazienti affetti da gravi malattie neurologiche, nefrologiche, ematologiche e infettive acute, di essere trattati nella struttura ospedaliera in modo ottimale riducendo il ricorso a strutture esterne in Regione e fuori regione, un Congelatore per la conservazione del Plasma di donatore a - 70°C. Inoltre dal 2002 al 2015, ha finanziato progetti di ricerca grazie all'attivazione di un contratto di collaborazione per un Biologo dedicato al Laboratorio di Biologia Molecolare del SIT.

Ail ha inoltre partecipato al progetto per la donazione del sangue placentare attraverso iniziative dedicate alla diffusione delle modalità e finalità delle donazioni di sangue cordonale, ha acquistato un'automobile utilizzata per il Servizio di Terapia Trasfusionale Domiciliare riservato ai pazienti fragili affetti da gravi malattie ematologiche e non deambulanti che non possono accedere all'Ambulatorio di Medicina Trasfusionale. —

S.COLLA

RISCHIO CROLLI ALL'OSPEDALE SANT'ANDREA

Cominciano i lavori per la messa in sicurezza dei tetti dei padiglioni

LA SPEZIA

Al via della messa in sicurezza dal rischio cadute dall'alto delle coperture dei padiglioni dell'ospedale Sant'Andrea. A questo proposito Asl5 ha affidato all'ingegnere Claudia Riccobaldi il servizio tecnico di progettazione, coordinamento della sicurezza dal rischio di cadute dall'alto di tegole e altro materiale che compone le coperture delle vec-



Lavori al Sant'Andrea

chie palazzine dell'ospedale civico. Entro il termine stabilito, il 20 luglio scorso, ad Asl5 è pervenuta la sola offerta dell'ingegner Riccobaldi che offriva un ribasso del 3% pari a 436 euro, su un importo a base gara di oltre 14500 euro dell'intervento. La nomina dell'ingegnere spezzino arriva subito dopo l'avvio del monitoraggio del Padiglione 7 "Païta". Le crepe della struttura sono divenute molto pericolose e per questo Asl5 ha affidato all'esterno il servizio tecnico di monitoraggio della situazione statica della vetusta palazzina sanitaria spezzina. La delicata situazione in cui si trova il Padiglione Païta è nota da tempo a preoccupare sulla staticità i vertici di Asl5 ci sono anche altri Padiglione dell'ospedale spezzino: quelli ubicati nella parte più alta dell'area

ospedaliera. Si è scoperto che addirittura sotto il reparto di Neurologia vi è un rifugio antiaereo risalente alla Seconda Guerra Mondiale e la collinetta poggia su materiale di riempimento. Una situazione delicatissima che Asl5 ha deciso di tenere sotto stretta sorveglianza. Nessun problema di staticità invece sarebbe emersa sui padiglioni verso mare che pare siano aggrappati saldamente alla roccia.

Le strutture più in alto invece sarebbero state realizzate su materiale di riempimento e pertanto più vulnerabili. Asl5 ha previsto 26 controlli l'anno al costo di 570 euro ciascuna, più Iva e contributi previdenziali per poco meno di 19 mila euro da dividere a metà tra l'anno in corso e il 2024.—

S.COLLA

TRE PERSONE ERANO GIÀ STATE INSERITE A OTTOBRE

Riabilitazione in Asl5, potenziato l'organico Assunti sei operatori

LA SPEZIA

Nella sanità pubblica spezzina non mancano soltanto medici e infermieri. La carenza di personale riguarda anche il profilo professionale di Educatore professionale, e gli addetti della riabilitazione.

A questo proposito nell'ottobre dello scorso anno è stato indetto un concorso pubblico a tempo indeterminato per tre assunzioni. Ma non bastavano. Per questo il



Un'operatrice al lavoro

direttore delle professioni sanitarie di Asl5 il 5 luglio scorso ha richiesto l'acquisizione di ulteriori unità nel medesimo profilo professionale, per le quali la direzione Aziendale della sanità pubblica locale ha autorizzato il reclutamento di altre unità tramite l'utilizzo della graduatoria concorsuale approvata dopo il concorso pubblico.

L'utilizzo della graduatoria presente in Asl5 per reclutare ulteriore personale necessario in azienda ha velocizzato i tempi. In tutto il reclutamento ha riguardato altre sei persone che componevano la graduatoria di merito. Si tratta di Valentina Volpe, Sara Peretti, Lucia Giarnieri, Juliette Marie Varvaro, Maria Rossana De Sario e di Fabrizio Serdine.

Naturalmente l'assunzio-

ne scatterà previa l'acquisizione della documentazione prescritta dal bando, e la verifica dell'idoneità all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e prescrizione.

L'onere complessivo derivante dalle nuove sei assunzioni è di circa 52 mila euro fino al 31 dicembre. Non solo. Asl5 si riserva infatti l'eventuale futuro ulteriore dello scorrimento della graduatoria di merito al fine di reperire successivi addetti per i quali l'azienda della sanità pubblica locale procederà con l'adozione di un successivo provvedimento.

Per i reparti interessati l'arrivo dei nuovi assunti rappresenta una boccata d'ossigeno. —

S.COLLA